

**I**due principali quotidiani italiani, il *Corriere della Sera* e *La Repubblica*, stanno dimostrando una particolare attenzione alla geografia. Significativamente in contemporanea il 28 dicembre 2004 sono partite due iniziative meritevoli di attenzione. Il *Corriere della Sera*, settimanalmente propone ai suoi lettori uno dei 18 volumi della *Enciclopedia geografica* - realizzata con l'Istituto Geografico De Agostini. Le introduzioni di questa sono state affidate proprio a Giacomo Corna Pellegrini.

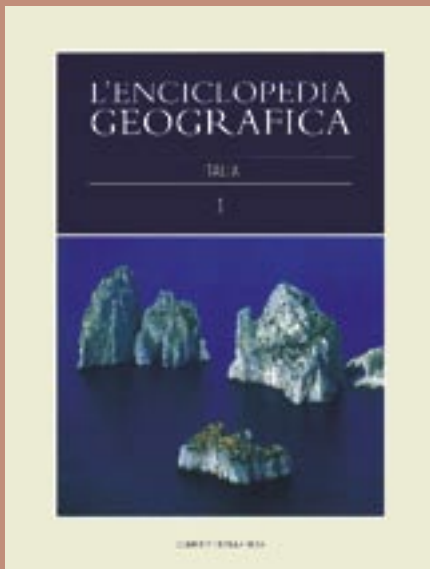
*La Repubblica* ha iniziato con l'Umbria l'offerta settimanale dei 23 volumi delle celebri "Guide rosse" del Touring Club Italiano delle quali ha anche parlato Corna Pellegrini nel suo volume *Geografia dei valori culturali* riferendosi al problema delle "modalità di identificazione e di classificazione" dei beni culturali presenti sul territorio.

Questa grande diffusione di sapere "geografici" da parte dei due più venduti quotidiani italiani contribuirà indubbiamente a far apprezzare al grande pubblico la nostra disciplina che, speriamo, venga riconosciuta in maniera sempre più adeguata nella scuola come nell'università.

A questo riguardo ricordiamo che Giulio Giorello nell'ampio articolo pubblicato a p. 23 del *Corriere della Sera* del 27 dicembre 2004 in cui è stata presentata la *Enciclopedia Geografica* ha scritto testualmente "A rischio di estinzione nella scuola a causa di progetti di riforma più o meno sballati la geografia riemerge comunque come punto di convergenza di varie competenze. Nodo di importanti problemi teorici strumento indispensabile per la conoscenza del Globo in cui viviamo".

Lo stesso *Corriere della Sera* ha ospitato poche settimane prima dell'articolo di Giorello un contributo di Guglielmo Scaramellini,

Direttore dell'Istituto di Geografia Umana dell'Università di Milano che viene proposto in questa sede.



**Riflessioni dopo la lettura del volume di G. CORNA PELLEGRINI, *Geografia dei valori culturali. Modelli e studi*, Roma, Carocci, 2004, pp. 191.**

È uscito nel novembre 2004 l'ultimo volume del nostro socio d'onore Giacomo Corna Pellegrini il quale, negli ultimi anni, sta offrendo alla geografia italiana molti interessanti contributi sui beni e i paesaggi culturali caratterizzati da una grande apertura al mondo intero acquisita grazie a numerosi viaggi in tutto il pianeta.

Il volume, estremamente chiaro e facilmente leggibile, è particolarmente adatto sia alla didattica universitaria - ci si riferisce soprattutto ai sempre più numerosi studenti dei corsi di laurea in cui ci si interessa di conservazione e valorizzazione dei beni culturali - sia a chiunque voglia conoscere, anche in prospettiva geografica, i beni e i valori culturali e ambientali.

Il lavoro, oltre all'introduzione, si articola in sette capitoli. Nel primo si parla di conoscenza dei beni e dei paesaggi culturali con riferimenti a vari autori e in particolare a Calvino, il secondo tocca i valori culturali presenti nelle realtà urbane con ampi riferimenti a città di tutto

Dal *Corriere della Sera* 21/11/04, p. 24

**La geografia cambia, bisogna studiarla.**

Guglielmo Scaramellini

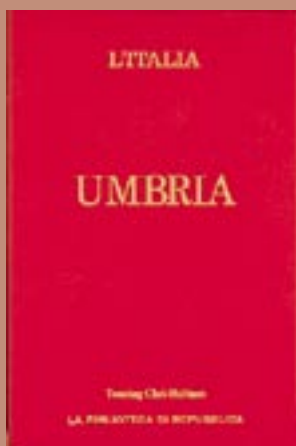
Ogni giorno il mondo cambia: non soltanto i fenomeni naturali costruttivi (i depositi fluviali alimentano i delta o colmano i laghi, i ghiacciai si ritirano ma fino a ieri avanzavano, le foreste riconquistano le nostre montagne e colline) o catastrofici (la cui casistica è fin troppo nota e varia) cambiano le forme fisiche della Terra, ma anche i fatti umani di continuo mutano la conformazione politica del globo e i suoi assetti politici, sociali, culturali.

Ogni giorno i mezzi di comunicazione ne danno notizia; ogni giorno c'è motivo di dolersi per qualche fatto drammatico, talvolta di rallegrarsi per qualche conquista dell'umanità. Se gli adulti sono forse in grado di comprendere o di interpretare almeno parzialmente questi fatti, quanto lo possono fare i bambini e gli adolescenti, bombardati ogni giorno da informazioni e soprattutto da immagini di Paesi e di popoli, vicini o lontani, suggestive e stimolanti o terribili e scioccanti, come fossero un videogioco? Chi insegna loro a decodificarle, ordinarle, valutarle, interpretarle: insomma a dare loro un senso, non soltanto per quel che sono in sé, ma anche per quel che significano per ogni singolo soggetto, che viene a conoscerli genericamente, spesso senza avere gli strumenti per affrontare i problemi, non di rado tanto più grandi di lui? La geografia moderna ha assunto il

compito di far comprendere allo scolaro, allo studente, al lettore che cos'è il mondo attuale nella sua globalità e nelle sue varie parti, nei rapporti che tra queste sono intrecciati, ma sempre mutano e si rinnovano, qual è il posto, piccolo ma per lui fondamentale, che ogni individuo occupa in questo mondo complesso e sempre mutevole. La geografia, dunque, come mezzo per comprendere, oggi e per costruire la propria piccola ma cruciale parte di mondo, domani. Purtroppo, però, la geografia non riesce a svolgere come potrebbe questo ruolo nell'istruzione (dalle scuole primarie all'università), perché sempre più è compressa nei programmi di studio, per responsabilità proprie e per l'azione di corporazioni disciplinari più forti: più ore di lezione a scuola significano più insegnanti, quindi più corsi e più posti in università, più fondi.

Insomma, più potere accademico e socio-culturale. I geografi non lo credono, e anzi, pensano che proprio questo sia il momento di rilanciare la disciplina non soltanto nell'istruzione scolastica e universitaria, ma anche nella vita sociale e culturale del Paese. Un concetto, questo, riaffermato con forza dall'Associazione dei Geografi Italiani al Congresso Geografico nazionale svoltosi in settembre a Mondello (Palermo). Sarebbe un vero peccato che questo messaggio, chiaro e motivato, non giungesse all'opinione pubblica e a chi governa i processi e i mutamenti in atto nel Paese.

Milano, Direttore dell'Istituto di Geografia Umana dell'Università.



**GEOGRAFIA**  
di Giacomo Corna Pellegrini  
**DEI VALORI**  
Modelli e studi  
**CULTURALI**

Carocci

il mondo. Nel terzo capitolo Corna Pellegrini tratta della conservazione e della fruizione dei beni culturali, con un'ampia, significativa parentesi dedicata all'acqua, per poi passare nel quarto dove evidenzia l'indissolubile intreccio tra i beni culturali e i valori delle comunità umane insediata su un determinato territorio suggerendo nuovi spazi di ricerca alla Geografia culturale. Per questo nel successivo capitolo quinto parla della conoscenza

dei valori culturali, mentre nel sesto affronta il tema della conservazione e del rispetto di questi valori in rapporto alle "sequenze della modernizzazione" e, conseguentemente, nel settimo tratta dell'influenza della globalizzazione sulle novità culturali in rapporto al "cambiamento globale delle dimensioni umane". In conclusione del lavoro Corna Pellegrini ci richiama alla conoscenza critica dei processi di modernizzazione ed ai rapporti tra questi e la qualità della vita. La lettura di avvincenti tematiche legate alla moderna immaginazione geografica ci spiega l'attenzione dei principali quotidiani italiani per la Geografia iniziata - significativamente in contemporanea - il 28 dicembre 2004.